

Mentre la Lazio cambia a San Siro contro l'Inter (ore 14.30)

# La Roma di fronte al pericolo-Perugia Juventus e Torino all'«ora della verità»

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

## Per la «Signora» un match decisivo



Non scopro certo l'America se dico che Juventus-Torino, Inter-Lazio e Roma-Perugia sono le partite più interessanti di questa alta giornata di campionato. L'incontro di Torino potrà darci, senz'altro, qualche lume in più sulle condizioni dei campioni d'Italia che anche domenica scorsa, a Napoli, stando alle cronache, non hanno certo brillato. Sulla «crisi di società» che è intervenuta nel clan bianconero sono in molti a pensare che, nell'esaminare i motivi della sca-

dimento di rendimento degli juventini, aggiungerei anche un calo di forma dovuta ad una progressiva perdita di fiducia nei propri mezzi. Le due case, in fin dei conti, sono collegate. Contro una Juventus spiccante, scenderà in campo un Torino ritornato agli splendori di due anni fa e i bianconeri dovranno fare appello a tutta la loro orgoglio per uscire indenni dallo scontro. Un nuovo passo falso e finirebbero con l'essere tagliati fuori anzitempo dalla lotta per la scudetta. Una partita decisiva, dunque, quella della Juventus. Una sua sconfitta, che non mi appare improbabile, lancerebbe nuovamente in orbita il discorso scudetto. Starebbe a significare che l'élite del calcio sta nuovamente spostandosi verso il capoluogo lombardo.

Inter-Lazio è l'incontro che può forse risultare il più bello della giornata perché ha come protagonisti due squadre che, pur avviandosi verso il rendimento migliore con qualche affanno, non soffrono di logoranti tensioni. Una partita da giocare in scintille e senza nervosismo di sorta. In merito a questo incontro è da sottolineare, inoltre, la grandissima sorpresa scaturita dalla designazione dell'arbitro: a dirigerlo è stato chiamato il salernitano D'Elia, un riconoscimento al valore di questa giovane «pianchetta nera». D'Elia ha già arbitrato Juventus-Milan. In quella circostanza aveva tutto da guadagnare. Arbitro bene. Ora deve stare attento. Ad Avellino ha tutto da perdere. E' un rischio che deve saper valutare dal momento che, tra i giovani arbitri, è uno dei migliori.

Gianni Di Marzio

Trapattoni ha escluso Viridis in favore di Boninsegna - Granata euforici per aver ritrovato Claudio Sala, Zaccarelli e Graziani - Tra i giallorossi probabile scelta di Peccenini e Casaroli al posto di Chinellato e Ugolotti - Nicolì all'ala sinistra e Badiani terzino?



● ROCCA: sta accusando il peso dell'intensa ripresa, ma oggi sarà sicuramente in campo

ROMA — La giornata odierna sembra fatta apposta per far scattare la fatidica «ora della verità». Il derby torinese segue questa tangente. Lo stesso dicasi per Roma-Perugia. Che dire, poi, di Inter-Lazio, Vicenza-Milan, Avellino-Napoli? Non c'è dubbio che si tratti di incontri che possono avere ripercussioni ai fini della classifica. Restano Fiorentina-Venezia, Lazio-Catanzaro, Atalanta-Bologna, che investono centro e bassa classifica. Ma la parte del leone spetta a Roma-Perugia e Juventus-Torino.

I giallorossi hanno assoluto bisogno di scollarsi di dosso la pochezza di cui sono state vittime. Il valore della squadra è superiore a quanto raccolto. Forse le illusioni alimentate dall'arrivo di Pruzzo e Spinoli, hanno reso più cocente la delusione. Ma è chiaro che si è preteso troppo tutto insieme. Non bastano i «salvatori della patria»: l'insediamento dell'ex genovese avrebbe avuto bisogno di tempo. Non diciamo di averlo, perché il «piano della disciplina» è stato e resta Pruzzo Averlo carico di tanta responsabilità, e cioè averlo praticamente fatto diventare il deus ex machina della «resurrezione», non gli ha giovato. I «milioni» non sono bastati a scacciare la delusione, e non si possa barattare con la

realtà. E la realtà è stata cruenta: i magri risultati hanno dato ragione a Giagnoni, il quale sostiene che non sarebbe bastato Pruzzo. La squadra non aveva una linea anche a centrocampo, pur se non si oppone alla cessione di Bruno Conti. Giagnoni è stato «sillurato», è storia troppo recente per tornarci sopra. Valcareggi, il «grande santone» dal prestigioso passato di professionista, trabocchetto di Verona, ha assunto la guida del giallo rosso. La fortuna gli è stata subito amica: il paragono con il derby ha ridato morale all'ambiente. Ma si sa che un derby non fa testo. Oggi, la partita Perugia-Lazio, classifica, con tutte le carte in regola per ripetere le imprese di Cagliari e Lazio, la musica potrebbe non essere la stessa.

E Valcareggi, da navigato nocchiero, ha subito fufato il vento infido. Probabile che chiuderà il campionato con i colori di Cagliari. I due non hanno brillato troppo nel derby; verrebbero rilevati da Peccenini e Casaroli. Di Barolo, il gioiellino di Cagliari, si sa poco. Il suo stato di salute è incerto. Il regista arretrato, mentre Boni si prenderà cura della «torre» Vannini, se i giallorossi riuscissero a giocare dignitosamente a centrocampo, potrebbero anche farne risultato, altrimenti, saranno delusi. Gli uomini anche in trasferta non scherzano. Sono imbattuti e vanano due vittorie e un pareggio. Squadra, perciò, solida e per nulla timorosa tanto sul piano atletico quanto tattico. Brutto paese veramente i segni di una ripresa. I giallorossi, pur se labili, si sono avuti nel derby. Oggi, con gli umbrì, si avrà la riprova o se volete, potrà venire fuori il vero inteso giunta con riflessi futuri. Castagner non potrà, forse, disporre di Spezzini, ma anziché un errore, il suo parziale offensivo resterebbe invariato. Non gioca Napoli e Redegheri retrocede in classifica. Se la Lazio riuscisse a superare lo scoglio umbro (centrare il successo potrebbe non essere possibile), i segni della ripresa sarebbero più evidenti. Se la Lazio legittimazione. Se, per disgrazia, dovesse scapparci il patatrac, be' allora si che la Lazio, con il rischio di preoccupante. Ma neppure come ipotesi ce lo sentiamo di darle credito. Prima o poi dovrà ripartire. E' un «ora di Pruzzo». Non ne conviene?

Passando al derby piemontese, Trapattoni ha operato con sagacia. Boninsegna giocherà al posto di Viridis in futuro non è detto che non cambi qualche altra pedana. I bianconeri soffrono del complesso torinese. Nella passata stagione non sono riusciti a batterli né all'andata né al ritorno. E' un risultato da disprezzare. Il fatto è che sul piano del gioco i campioni d'Italia non hanno convinto. Le rotelle del meccanismo hanno continuato a girare. Boninsegna, che si era ritirato, potrebbe far la tornata al loro posto. Ma i granata sono euforici: Claudio Sala, Zaccarelli e Graziani sono carie buone. E le carte buone potrebbe averle anche il Napoli ad Avellino, primo campionato in carriera. A Viterbo (che da ieri sera s'avvale anche dell'aiuto di Delfrati, assunto dalla società partenopea in qualità di osservatore) vuol uscire dalla mediocrità. Ma gli schemi sono ancora approssimativi, per cui la prudenza lo ha frenato. Oggi vestirà i panni della spregiudicatezza? Chi può dirlo.

La Fiorentina ospita il Verona inguaiato, e non dovrebbe fallire il bersaglio. La Lazio, a San Siro contro l'Inter, corre rischi scontati. Lovati e Martini hanno occupato, nei giorni scorsi, le cronache di «certa stampa». Viste le cartucce a salve «sparate» in passato, non varrebbe neppure la pena di spende-

re parole. Ma le insinuazioni sono antiche: soprattutto se investono onesti uomini quali sono Lovati e Martini. E' stata messa in dubbio la loro serietà professionale. La verità è che il tecnico bianconero non si è fatto in porre proprio niente. Martini è un professionista vero, avendo compreso di non essere il meglio, ha chiesto un periodo di riposo. Invece di lamentarsi in sciocche insinuazioni, sarebbe stato, al contrario, il caso di plaudire a tanta manifestazione di maturità. E il presidente Lovati non ci risulta che abbia voluto mettere sotto accusa alcuno. Le scelte tecniche spettano sempre e soltanto all'allenatore. La politica che ha sempre mosso le azioni del presidente laziale le testimoniano. E non vogliamo, con questo, assumere la difesa di nessuno, anche perché quando c'è stato da dire alcune cose, per sgrazie, non ci siamo mai tirati indietro. Si sa: lavorare in pace squadra e allenatore: la Lazio ha bisogno soltanto di questo. Oggi è probabile il rientro di Nicolì, con Badiani terzino e Agostinelli al posto di D'Amico. Sempre che Lovati non opti per Ammoniac, lasciando Badiani all'ala sinistra. L'incontro è difficile e delicato: un pari sarebbe risultato più che lusinghiero.

g. a.

**Gli arbitri (ore 14.30)**

**SERIE A**  
Ascoli-Catanzaro: Bergamo; Avellano-Bologna: Terpin; Atalanta-Napoli: D'Elia; Fiorentina-Verona: Meneghini; Inter-Lazio: Regalini; Juventus-Torino: Spinoli; Vicenza-Milan: Menicucci; Roma-Perugia: Casarin.

**SERIE B**  
Bari-Sambenedettese: Panzino; Brescia-Genoa: Redini; Cagliari-Perugia: Casarin; Cesena-Nocerina: Celli; Foggia-Taranto: Lanzetti; Lecce-Pistoiese: Mascia; Palermo-Torino: Spal-Monsù; Padova-Terana-Rimini: Materassi.

Serie B: confronto al vertice

## Cagliari-Perugia: è proprio 1-X-2

Ostica trasferta dell'Udinese a Marassi contro la Samp - Occasionissima per il Palermo (in casa col Varese) - Il Genoa, senza Damiani, a Brescia

La «nona» di serie B presenta il confronto al vertice fra Cagliari e Perugia, un confronto il cui esito potrà avere non poca influenza sulla lotta per la promozione, non tanto agli effetti della classifica quanto per le ripercussioni psicologiche sulle due squadre.

Il Cagliari, nei primi otto turni, ha ricorrenza rispettata la media inglese con quattro vittorie in casa e

quattro pareggi esterni. E' squadra completa, a quadra e possiede il miglior centrocampo della serie B. Ha superato gli scompensi difensivi dell'ultimo campionato, è tranquillo ed esperta. Scorzello «più squadra» del Pescara. Ma la compagine adriatica è più viva e grintosa e il suo «curriculum» nell'attuale torneo è comunque tale da renderla più degna antagonista degli Isonzi. Ne sembra poter avere molta influenza il fattore campo se è vero, come è vero, che, in trasferta, il Pescara, su quattro partite, ne ha vinte due e ha pareggiato altrettante. Insomma 1, 2, x. Non ci sono dubbi.

Intanto l'Udinese va a Marassi dove troverà una Sampdoria rinfrancata, sicché il Pozzale, che ospita il Taranto (un Taranto che non è più certamente quello di due anni fa) non sembra poter avere un mese fa l'occasione, se tutto andrà per il verso giusto, di avvicinarsi ulteriormente alla vetta. Ma l'occasione di fare un altro balzo in avanti (dopo il colapaccio contro il Genoa) ce l'ha il Palermo, che riceve il Varese.

Nelle immediate retrovie troviamo il Genoa a Brescia, contro la squadra, cioè, del suo ex allenatore Simoni. Questo Genoa, altrettanto è anche sfortunato. Non più tardi dell'altro giorno ha perduto il suo goleador Damiani per infortunio. «Pipero» dovrà restare lontano dai campi di gioco per oltre un mese e la sua mancanza si farà sentire. A Brescia, il rossoblu giocano la prima partita consecutiva partite esterne (domenica prossima saranno a Varese) ed è in questi otto giorni, che si giocherà il loro destino. E' chiaro, infatti, che se non riusciranno a mettere assieme in entrambi gli incontri almeno due punti, il loro destino sarà di addiritura, pericolo di essere inavvicinati nella zona che scende.

Il resto del cartellone presenta: Bari-Sambenedettese («risossa dei galletti»); Cesena-Nocerina (due difese «ferro a confronto»); Lecce-Pistoiese (per i pugliesi o la va o è... mediocrità); Spal-Monsù (i lombardi rischiano la prima sconfitta) e Terana-Rimini.

Carlo Giuliani

**Lo sport in TV**

**RETE 1**  
● 14.15: notizie sportive  
● 15.15: notizie sportive  
● 16.30: 90 minuti  
● 18.15: sintesi di una partita di calcio del campionato di serie B  
● 18.55: notizie sportive  
● 21.45: La domenica sportiva

**RETE 2**  
● 15.15: cronaca diretta del Gran Premio delle Nazioni di trotto  
● 15.40: telecronaca diretta del secondo tempo della partita del campionato di basket Perugia-Juans-Antonini  
● 18.45: Gol flash  
● 19.00: cronaca registrata di un tempo di una partita di calcio del campionato di serie A  
● 20.00: Domenica sprint

Basket: oggi al Palazzetto (ore 15)

## La Perugina Jeans cerca il riscatto contro l'Antonini

ambizioni sono rivolte verso l'alto e se vuole concretizzare le sue aspirazioni oggi pomeriggio (ore 15: Palazzetto dello sport) deve vincere. Il programma comprende inoltre le partite Chinamartini-Mecap, Mercury-Xerox, Scavolini-Harris.

A Milano la Billy, capollista in condominio con Chinamartini e Canon, riceve la visita della Scudone: un incontro di grande richiamo che consentirà di ricavare le prime verità sul campionato. Se la Billy riuscirà a piegare anche la squadra peroniana, vorrà dire che ha tutte le carte in regola per disputare un campionato d'avanguardia, altrimenti la sua quantificata vittoria ridimensionerà lo stesso discorso più vale per la Scudone, anche se quest'anno i bianconeri non sembrano avere la medesima forza del campionato scorso. Partiti male nella giornata inaugurale contro la «matricola» Scavolini, domenica scorsa hanno avuto un ritorno di fiamma contro la Perugina Jeans, anche se la vittoria, conquistata nel sup. plenenario, è frutto della dabbiezza della formazione romana. L'incontro sarà quindi una prova del nove e forse un primo accenno di selezione.

Di estrema importanza anche la partita tra la Canon e l'Arreton, due squadre paritate fortissime, mentre a Cantù la Gabetti, che nelle prime due giornate ha conquistato due amare quanto inaspettate sconfitte, riceverà la visita dei campioni d'Italia della Emerson.

Per i padroni di casa è d'obbligo la vittoria, se vogliono evitare il rischio di una profonda crisi. Certo il Varese non sono gli avversari più idonei per tirarsi fuori dagli impacci, per cui si può immaginare che i quaranta minuti di Cantù saranno altamente drammatici.

A Roma, la Perugina Jeans cercherà di perigliare la sfortunata prova di Bologna contro l'Antonini di Siena. La formazione toscana non è per tanto malleabile, ma la formazione romana non può tradire le aspettative. Le sue

RUGBY - L'Italia battuta di misura dall'URSS (11-9)

## 9 punti in 2': non bastano agli «azzurri»

Meritato il successo degli ospiti che sono apparsi più mobili, più validi in «touches» e fisicamente più preparati

ITALIA: Calliguri; Masciolotti; Rino Francescato; Nello Francescato; Ghizoni (dal 21 del p.t. Marchetto); Zulin; Franceschini; Mariani; De Anna; Bergamasco; Di Carlo (dal 22 del t. Barbin); Applani; Bona; Ferracin; Altigieri.

UNIONE SOVIETICA: Goniani; Gradjan; Proshin; Milonov; Berzin; Sluzar; Kilasonia; Pozdiakov (dal 41 del t. Epifanov); Garkusha; Zhuraviev; Chevaliev; Oshetov; Babucenko; Fedorov; Shaverov.

ARBITRO: Lapjuk. MARCATORI: al 13' Goniani (U) calcio piazzato (30), al 41' Berzin (U) meta (7-0) nel p.t.; all'11' Shaverov (U) meta (11-0), al 41' Calliguri (I) meta (11-4) trasformata da Zulin (11), al 44' Zulin (I) c.p. (11-9) nel s.t.

ROMA — Si chiama Vladimir Pozdiakov, ha 26 anni, pesa 100 chili, è alto 1,93 ed è lo «Sputnik» della nazionale sovietica di rugby. Sulla schiena c'era sempre il lungo braccio vestito di rosso e rigato di bianco di Vladimir il ragazzo di Villepreux a tempo scaduto. Ma non basta: «Sputnik» è su tutte le touches, i tequarti piacciono anche l'aria, i mediani lanciano azioni di alleggerimento che sfiorano addirittura la meta.

E' perfino bello parlare di linea di meta dei sovietici stregati. Ma a difendere quella linea c'erano atleti preparatissimi e abili, sempre presenti e mai domi Della bella partita, nonostante il gentile pensiero di Villepreux, non tutti i bianchi sono stati protagonisti. Sono da elogiare Rocco Calliguri, Fulvio Di Carlo e Paolo Mariani.

De Anna, combattente generosissimo, ha peccato di individualismo (reato gravissimo nel rugby). Dei sovietici i migliori, oltre a Shaverov, sono stati il capitano Mikhail Gradjan, i due mediani, «Sputnik» e il tallonatore Aleksandr Fedorov.

Remo Musumeci

Rivendicato a parco pubblico il Pineto

## «Corri per il verde» alla Pineta Sacchetti

ROMA — Lo sport popolare romano, forse incoraggiato da queste splendide giornate di novembre, sembra aver trovato in «Corri per il verde» un formidabile partner per tonificare i muscoli sui prati di periferia. Ottimo presenza nelle prime tre tappe stanno a significare che dietro lo stogan ci sono indubbiamente molti giovani, vivi, veri, perché migliaia di persone non si spostano soltanto per una corsa promossa pur se ottimamente organizzata.

Abbiamo ragione di pensare che le proposte dell'Usp di Roma, movimento dominante delle sette edizioni di «Corri per il verde», hanno trovato largo seguito e, di conseguenza, notevoli adesioni. Questa mattina quarta tappa dentro l'immensa Pineta Sacchetti. Sono anni che il Comitato di Quartiere, le forze politiche democratiche, le società sportive rivendicano a parco pubblico il Pineto, ultimo polmone di verde tra Primavalle e la Balduina. Nel passato edivi ogni tappa alla Pineta Sacchetti è stata una fatidica conquista. Lo scorso

anno i proprietari fecero trovare i percorsi sbarrati con filo spinato. Due anni or sono mandarono una lettera a scottare sul piano di impaurire i giovani concorrenti. Ambedue le volte soltanto il senso di responsabilità degli atleti e degli organizzatori, che non caddero nelle provocazioni, permisero alla manifestazione di procedere senza incidenti.

Nella zona nord sono in molti a pensare che il Pineto sia un piano pubblico per lo sport. C'è chi l'area del Pineto senza compromettere l'equilibrio naturale. C'è chi vorrebbe un parco pubblico di verde tra Primavalle e la Balduina. Nel passato edivi ogni tappa alla Pineta Sacchetti è stata una fatidica conquista. Lo scorso

● PALLANUOTO — Nella seconda giornata di semifinali della Coppa dei Campioni, in svolgimento a Barcellona, la squadra italiana ha ottenuto un bel risultato: i greci dell'Ethnikos per 5-3 (1-0, 2-2, 0-0, 2-1).

● RALLY — Cinque giorni di gara, tre tappe lunghissime, 76 prove speciali per un totale di circa 3000 chilometri, e 200 vetture in gara: queste le cifre del RAC, Rally d'Inghilterra, ultima prova del campionato mondiale delle merche, che parte oggi da Birmingham e si concluderà giovedì prossimo alle 16.30.

● PALLAMANO — Prima giornata di pallamano in corso di svolgimento a Zurigo. Gli azzurri si sono imposti al Portogallo per 25 a 23.

**CAPELLI? mimitup**  
seca italiana  
MI 272940  
FI 287359  
BO 550375  
RA 324465  
BA 232059  
TO 511664  
VR 30870  
SS 233033  
CA 668550  
OR 71842  
Roma 84-49021

Vinci l'incerchezza!  
Per un consulto gratuito telefonata. Avrai il piacere di passarti la mano tra i capelli. I metodi anticadute più avanzati li troverai all'istituto mimitup che ha in esclusiva l'INMATERIAL formula attraverso molte ricerche di laboratorio che molti hanno tentato di imitare invano.

**mimitup**  
Via Abamonti 2 Milano 272940  
INMATERIAL è un marchio registrato di esclusiva proprietà mimitup. Difendete dalle imitazioni.

INVIATE QUESTO TAGLIANDO IN SPEDIREMO GRATIS IL DEPLIANT CON MOLTI CASI RISOLTI  
COGNOME \_\_\_\_\_  
NOME \_\_\_\_\_  
INDIRIZZO \_\_\_\_\_  
CITTA' \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

Concordi i dirigenti federali nell'incontro del Foro Italico

## Ruolo primario per le società

ROMA — Si è svolto ieri al Foro Italico l'incontro fra il Consiglio Nazionale e i consigli delle federazioni sportive, primo atto, in vista del congresso delle società sportive, che secondo le speranze generali dovrebbe svolgersi nel giugno prossimo.

E' stato un dibattito aperto nel corso del quale gli oratori hanno messo a nudo le difficoltà in cui si dibattono lo sport italiano in generale e mettendo a fuoco quelli che sono i problemi delle loro federazioni. Chiaramente c'è stata un'apertura di difesa delle società sportive, per quella che è la loro autonomia e quale struttura di base per la divulgazione dello sport in Italia.

I lavori sono stati aperti dal presidente del Coni Carlo Donat Cattin, che dopo aver sottolineato che in Italia ci sono 70 mila società sportive per un totale di circa sei milioni e mezzo di tessere, ha detto che i dieci per cento della popolazione italiana, ha aggiunto che lo sport rappresenta un movimento che di per sé non può non essere un movimento sociale. «Qualcuno ha anche parlato — ha continuato Carraro — di chiusura da parte nostra verso il governo, i politici, le Regioni e gli Enti Locali. Non è assolutamente vero. Anzi noi portiamo avanti un discorso di apertura. Siamo disprezzatissimi per gli

condizionati delle società sportive. Può darsi che la scelta sia anche peggiore della precedente, ma noi dobbiamo adoperarci, perché sia migliore».

Infine Giuseppe Ristori, presidente nazionale dell'Usp in un comunicato ha sottolineato che «l'idea di una Conferenza Nazionale dello Sport, avanzata a suo tempo dal Comitato Nazionale per lo Sviluppo dello Sport, resta un obiettivo da realizzare, se si vuole davvero e senza remore porci sulla via della riforma sportiva, fuori dalle alleanze tra rinnovamento e conservazione».

Le informazioni a riguardo possono essere richieste all'Ufficio Tecnico L.P.P. Ripartizione 1. Ufficio n. 588, P.zza S. Giovanni n. 5.

CITTA' DI TORINO

La monorotaia Italia 61 sarà parzialmente rimossa

L'Amministrazione Comunale di Torino intende procedere alla rimozione delle strutture della Monorotaia Italia 61 nel tratto compreso fra la stazione Sud ed il perimetro del laghetto per una lunghezza di circa m. 840. La monorotaia è costituita da una successione di travi a cassoni in c.a. p. lunghe m. 20. La rimozione interessa n. 42 campate di cui n. 14 sono già state rimosse e depositate in sito in occasione dei lavori per la costruzione del sottopassaggio del «Lingotto».

Le travi si trovano in perfetto stato di conservazione per cui potrebbero essere reimpiegate per scopi strutturali diversi. Vengono fornite alcune caratteristiche delle travi: larghezza cm. 80, altezza cm. 140, lunghezza m. 20, peso proprio 1,85 ton/m., momento max. sopportato, dovuto al sovraccarico, 148,08 t.m.

Le imprese che possono essere interessate alla rimozione delle strutture per un eventuale reimpiogo potranno richiedere, con domanda indirizzata al Sig. Sindaco della Città di Torino, di essere invitate a presentare una offerta.

IL SEGRETARIO GENERALE (G. Ferreri) IL SINDACO (D. Novelli)